Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 7 Aprile 2019

V Domenica di Quaresima (anno C)

Vangelo(Gv. 8, 1 - 11): Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condusser o una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO – *ANGELUS - V Domenica di Quaresima*
Piazza San Pietro- Domenica, 13 Marzo 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di questa Quinta Domenica di Quaresima (cfr Gv 8,1-11) è tanto bello, a me piace tanto leggerlo e rileggerlo. Presenta l'episodio della donna adultera, mettendo in luce il tema della misericordia di Dio, che non vuole mai la morte del peccatore, ma che si converta e viva. La scena si svolge nella spianata del tempio. Immaginatela lì, sul sagrato [della Basilica San Pietro]. Gesù sta insegnando alla gente, ed ecco arrivare alcuni scribi e farisei che trascinano davanti a Lui una donna sorpresa in adulterio. Quella donna si trova così in mezzo tra Gesù e la folla (cfr v. 3), tra la misericordia del Figlio di Dio e la violenza, la rabbia dei suoi accusatori. In realtà, essi non sono venuti dal Maestro per chiedere il suo parere – era gente cattiva –, ma per tendergli un tranello. Infatti, se Gesù seguirà la severità della legge, approvando la lapidazione della donna, perderà la sua fama di mitezza e di bontà che tanto affascina il popolo; se invece vorrà essere misericordioso, dovrà andare contro la legge, che Egli stesso ha detto di non voler abolire ma compiere (cfr Mt 5,17). E Gesù è messo in questa situazione.

Questa cattiva intenzione si nasconde sotto la domanda che pongono a Gesù: «Tu che ne dici?» (v. 5). Gesù non risponde, tace e compie un gesto misterioso: «Si chinò e si mise a scrivere con il dito per terra» (v. 7). Forse faceva disegni, alcuni dicono che scriveva i peccati dei farisei… comunque, scriveva, era come da un'altra parte. In questo modo invita tutti alla calma, a non agire sull'onda dell'impulsività, e a cercare la giustizia di Dio. Ma quelli, cattivi, insistono e aspettano da Lui una risposta. Sembrava che avessero sete di sangue. Allora Gesù alza lo sguardo e dice: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (v. 7). Questa risposta spiazza gli accusatori, disarmandoli tutti nel vero senso della parola: tutti deposero le "armi", cioè le pietre pronte ad essere scagliate, sia quelle visibili contro la donna, sia quelle nascoste contro Gesù. E mentre il Signore continua a scrivere per terra, a fare disegni, non so…, gli accusatori se ne vanno uno dopo l'altro, a testa bassa, incominciando dai più anziani, più consapevoli di non essere senza peccato. Quanto bene ci fa essere consapevoli che anche noi siamo peccatori! Quando sparliamo degli altri - tutte cose che conosciamo bene -, quanto bene ci farà avere il coraggio di far cadere a terra le pietre che abbiamo per scagliarle contro gli altri, e pensare un po' ai nostri peccati!

Rimasero lì solo la donna e Gesù: la miseria e la misericordia, una di fronte all'altra. E questo, quante volte accade a noi quando ci fermiamo davanti al confessionale, con vergogna, per far vedere la nostra miseria e chiedere il perdono! «Donna, dove sono?» (v. 10), le dice Gesù. E basta questa constatazione, e il

suo sguardo pieno di misericordia, pieno di amore, per far sentire a quella persona – forse per la prima volta – che ha una dignità, che lei non è il suo peccato, lei ha una dignità di persona; che può cambiare vita, può uscire dalle sue schiavitù e camminare in una strada nuova.

Cari fratelli e sorelle, quella donna rappresenta tutti noi, che siamo peccatori, cioè adulteri davanti a Dio, traditori della sua fedeltà. E la sua esperienza rappresenta la volontà di Dio per ognuno di noi: non la nostra condanna, ma la nostra salvezza attraverso Gesù. Lui è la grazia, che salva dal peccato e dalla morte. Lui ha scritto nella terra, nella polvere di cui è fatto ogni essere umano (cfr Gen 2,7), la sentenza di Dio: "Non voglio che tu muoia, ma che tu viva". Dio non ci inchioda al nostro peccato, non ci identifica con il male che abbiamo commesso. Abbiamo un nome, e Dio non identifica questo nome con il peccato che abbiamo commesso. Ci vuole liberare, e vuole che anche noi lo vogliamo insieme con Lui. Vuole che la nostra libertà si converta dal male al bene, e questo è possibile – è possibile! – con la sua grazia.

La Vergine Maria ci aiuti ad affidarci completamente alla misericordia di Dio, per diventare creature nuove.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

PREGHIERA DEL MATTINO PER I BAMBINI DELLA SCUOLA "SAFFI"
Ogni mattina (dal lunedì al venerdì), dalle 8,20 alle 8,25, presso la chiesa dei Frati si tiene un breve momento di preghiera aperto ai bambini (e alle loro famiglie) che frequentano la scuola Saffi.

QUARESIMA DI CARITA'. Per la Quaresima 2019, il Vescovo Douglas ha deciso che il frutto della nostra penitenza quaresimale, sia devoluto alla "Diaconia della Carità" della nostra Zona Pastorale, che si fa carico di aiutare le persone in stato di necessità.

SABATO 8 GIUGNO - 41° PELLEGRINAGGIO MACERATA/LORETO "Non sarai più solo, mai….!"
Iscrizioni entro 9/5/19. Quota partecipazione €. 34,00 (prezzo comprensivo di kit del pellegrino + pullman).
Partenza Sabato 8 Giugno ore 15.00 dal parcheggio Presepi.
Per info: Sara 3313136006 - segreteria parrocchia 054780232

AVVISI SAN GIACOMO
(telefono 0547.80232)
www.parrocchiasangiacomocesenatico.it
www.facebook.com/sangiacomoap

ORARIO delle SS MESSE

San Giacomo
Festiva: ore 8.00-11.00-18.00
Prefestiva: ore 18.00
Feriale: lunedì, mercoledì, venerdì ore 20.30

San Giuseppe
Festiva: 10.30
Prefestiva: sabato ore 16,00
Feriale: martedì e giovedì ore 16.00

San Pietro:
Festiva: ore 9.15

ADORAZIONE EUCARISTICA:
-San Giacomo: domenica, ore 17,30
-San Giuseppe: lunedì e mercoledì, ore 15,30

VIA CRUCIS:
- San Giacomo: venerdì ore 20
- San Giuseppe: venerdì 15,25

RITIRO DI QUARESIMA: DOMENICA 7 APRILE alla **Pieve** di S. Donato a **Polenta** Letture e canti a cura del Coro Terra Promessa; seguirà la visita alla Pieve.
Ritrovo in parrocchia ore 15.30 – inizio ore 16.30.

LETTURA CONTINUATA DEL VANGELO DI LUCA e successiva condivisione presso l'abitazione di Vincenzo Mancuso e Morena Sasselli – Via F.lli Sintoni n° 7. Esperienza di Vangelo con cadenza quindicinale aperta a tutti.
Prossimo incontro: Lunedì 8 Aprile

APPUNTAMENTO DEL CINEM'A TEATRO. Presso il Centro San Giacomo (teatrino parrocchiale). **Mercoledì 10 Aprile ore 15.00**

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'anno liturgico. Prossimo appuntamento **Venerdì 12 Aprile alle ore 21,30** in parrocchia. Aperto a tutti.

GRUPPI DEL VANGELO IN QUARESIMA.

Nel periodo santo della Quaresima organizziamo alcuni "**Gruppi del Vangelo**" nelle case della nostra comunità. Un gesto missionario per invitare le persone ad avvicinarsi alla Parola di Dio e prepararsi così alla solennità della Pasqua, a partire dalla prima settimana di Quaresima.

Sono aperti a **chiunque** desideri vivere la Quaresima accompagnati dalla Parola di Dio.

Famiglie in cui si terranno gli incontri:

- **Famiglia STIFANELLI,** Via Mazzini 70, **martedì 9 aprile, dalle 21,15 alle 22,15;**
- **Da ROSSI RICCARDA,** Via Vicolo Fosse 9, **martedì 9 aprile, dalle ore 17 alle 18.**
- **Pizzeria "La Cuccagna",** Via Caboto, **il mercoledì dalle 14 alle 15.**
- **Famiglia RAGGI,** Via della Repubblica 83, **il giovedì dalle 14,30 alle 15,30.**

RAGAZZI CRESIMATI: SABATO 13 APRILE, "rientro" dei ragazzi della Cresima alla S. Messa delle 17.30 a Boschetto

****DOMENICA DELLE PALME – 14 APRILE****

Orario SS.Messe:

San Giacomo: ore 8.00 – **10.30** (*partendo dal cortile della Chiesa: benedizione dei rami di ulivo e processione lungo il porto canale*) – 18.00

San Pietro ore 9.00

San Giuseppe ore 10.30

CONFESSIONI IN PREPARAZIONE ALLA S.PASQUA:

domenica 14 aprile, ore 15,30-18, in San Giacomo

PELLEGRINAGGI IN PROGRAMMA

29/4	**Loreto** (1/2 Giornata)
6/5	**Cascia** (da Santa Rita)-(***lista d'attesa***)
21/5	**Santuario Madonna di Monte Berico** (Vi)
08/06	Pellegrinaggio MACERATA/LORETO
26-31/7	**Polonia** "Sulle orme di S.Giovanni Paolo II" (in aereo)
**********	**Lourdes RINVIATA AL PROSSIMO ANNO**
10-19/10	**Terra Santa**
2-4/12	**Mercatini di Natale** a Bormio, Tirano e St. Moritz con trenino del Bernina

AVVISI S. MARIA MADRE DELLA CHIESA

IN BOSCHETTO

(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE

Boschetto:

Festivo ore 11.00

Sabato e Prefestivo ore **17.30**

Feriale ore **17.30 in cripta**

Valverde

Domenica e Festivi ore 9.30

DOMENICA 7 APRILE:

-Ore 10.30 Santa messa Celebrazione Sacramento Prima Comunione (non ci sarà la S. Messa delle ore 11.00)

-Nel pomeriggio ritiro quaresimale suore Benedettine a Cesena. Partenza ore 15.00 e ritorno verso le 18.00 circa

MERCOLEDI' 10 APRILE

Uscita a Brisighella (prenotarsi entro domenica 7 aprile)

SABATO 13 APRILE alla S. Messa delle 17.30 rientro dei ragazzi della Cresima

DOMENICA DELLE PALME: 14 APRILE

Benedizione delle palme

-ore 9.15 Valverde

-ore 10.30 Boschetto

Nel pomeriggio ore 15.00 catechesi e confessione comunitaria

Ogni giovedì ore 17.00 Adorazione Eucaristica in cripta

Ogni venerdì in cripta dopo la Santa Messa delle 17.30 ci sarà la Via Crucis

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO
(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30
Sabatoeprefestivi:17.30
Ferialeore9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:
-ore16.10SantoRosario
-ore16.30AdorazioneEucaristica

TUTTI I VENERDI' DI QUARESIMA ore 18.30ViaCrucisseguitadalcantodelVespro

ESERCIZI SPIRITUALI PER LAICI A LORETO dall' 8 all'11 Agosto, predicati da Fra Ambrogio con la presenza di Frate Francesco. Costo€.230,00(all'iscrizioneversamentocaparra €.50,00)
Iscrizioni fino ad esaurimento posti (30 posti disponibili)

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE
(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare
Festivo ore 8.00-11.15
Ferialeore7.00
A Villamarina: **Festivo ore 10.00**
Sabatoore16.00
CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

CATECHISMO BAMBINI Sabato ore 14,30 a Villamarina

CATECHESI CRESIMANDI ore 18 il mercoledì.

CATECHESI RAGAZZI ore 20,30 il mercoledì

CATECHESI ADULTI sui Dieci Comandamenti giovedìore20,30aGatteoMare

AVVISI SANTA MARIA GORETTI
(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti
Festivo: ore 8.00 – 11.15
Ferialeore8.30dalunedìagiovedì
Ore 20.30 il Venerdì
Solo il sabato ore 8.30
SMessa **prefestiva ore 17.30**

Cannucceto
Festivo: ore 9.45
Martedìevenerdìore8.00
Giovedìore20.00

PRIMA CONFESSIONE Domenica 7 Aprile a Cannucceto

LUNEDI' IN PARROCCHIA – Incontri di preghiera e sul Vangelo:
- a S. Maria Goretti: dalle ore 14,30 alle 15,30: lettura e **meditazione sul Vangelo**. Tutti sono invitati:
- **a Cannucceto**: dalle ore 20 alle ore 21: ora di **Adorazione Eucaristica**. Tutti sono invitati

GRUPPI DEL VANGELO
Luoghi degli incontri
-In parrocchia **Cannucceto**:
lunedì ore 20,00 Adorazione Eucaristica e incontrobiblico
-In parrocchia a **S. Maria Goretti**:
lunedìore14,30
mercoledìore20,30
- Presso la **Famiglia Angeloni Gabriele**, Via Cesenatico:mercoledìore20,30

PROGETTO NUNTIUS

Il nostro Vescovo ha promosso un'iniziativa per raccogliere pareri, osservazioni e suggerimenti sugli aspetti della vita diocesana. Possiamo collaborare attraverso la compilazione di un questionarioSipuòanchecompilarlodirettamente on-line dal sito del Corriere Cesenate: www.corrierecesenate.it.

INSIEME PREGHIAMO INTORNO ALLA TAVOLA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni:
"Gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio e la posero in mezzo".

Padre nostro…

Preghiamo. Padre buono, benedici la nostra mensa. Davanti a te sta la nostra miseria. Tu sei la misericordia, perdona le nostre colpe e fa che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Catechesi sul viaggio apostolico in Marocco.
(Mercoledì 3 Aprile 2019)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Sabato e domenica scorsi ho compiuto un viaggio apostolico in Marocco, invitato da Sua Maestà il Re Mohammed VI. A Lui e alle altre Autorità marocchine rinnovo la mia gratitudine per la calorosa accoglienza e per tutta la collaborazione, specialmente al Re: è stato tanto fraterno, tanto amico, tanto vicino.

Ringrazio soprattutto il Signore, che mi ha permesso di fare un altro passo sulla strada del dialogo e dell'incontro con i fratelli e le sorelle musulmani, per essere – come diceva il motto del Viaggio – «Servitore di speranza» nel mondo di oggi. Il mio pellegrinaggio ha seguito le orme di due Santi: Francesco d'Assisi e Giovanni Paolo II. 800 anni fa Francesco portò il messaggio di pace e di fraternità al Sultano al-Malik al-Kamil; nel 1985 Papa Wojtyła compì la sua memorabile visita in Marocco, dopo aver ricevuto in Vaticano – primo tra i Capi di Stato musulmani – il Re Hassan II. Ma qualcuno può domandarsi: ma perché il Papa va

dai musulmani e non solamente dai cattolici? Perché ci sono tante religioni, e come mai ci sono tante religioni? Con i musulmani siamo discendenti dello stesso Padre, Abramo: perché Dio permette che ci siano tante religioni? Dio ha voluto permettere questo: i teologi della Scolastica facevano riferimento alla voluntas permissiva di Dio. Egli ha voluto permettere questa realtà: ci sono tante religioni; alcune nascono dalla cultura, ma sempre guardano il cielo, guardano Dio. Ma quello che Dio vuole è la fraternità tra noi e in modo speciale – qui sta il motivo di questo viaggio – con i nostri fratelli figli di Abramo come noi, i musulmani. Non dobbiamo spaventarci della differenza: Dio ha permesso questo. Dobbiamo spaventarci se noi non operiamo nella fraternità, per camminare insieme nella vita.

Servire la speranza, in un tempo come il nostro, significa anzitutto gettare ponti tra le civiltà. E per me è stata una gioia e un onore poterlo fare con il nobile Regno del Marocco, incontrando il suo popolo e i suoi governanti. Ricordando alcuni importanti vertici internazionali che negli ultimi anni si sono tenuti in quel Paese, con il Re Mohammed VI abbiamo ribadito il ruolo essenziale delle religioni nel difendere la dignità umana e promuovere la pace, la giustizia e la cura del creato, cioè la nostra casa comune. In questa prospettiva abbiamo anche sottoscritto insieme con il Re un Appello per Gerusalemme, perché la Città santa sia preservata come patrimonio dell'umanità e luogo di incontro pacifico, specialmente per i fedeli delle tre religioni monoteiste.

Ho visitato il Mausoleo di Mohammed V, rendendo omaggio alla memoria di lui e di Hassan II, come pure l'Istituto per la formazione degli imam, dei predicatori e delle predicatrici. Questo Istituto promuove un Islam rispettoso delle altre religioni e rifiuta la violenza e l'integralismo, cioè sottolinea che noi siamo tutti fratelli e dobbiamo lavorare per la fraternità.

Particolare attenzione ho dedicato alla questione migratoria, sia parlando alle Autorità, sia soprattutto nell'incontro specificamente dedicato ai migranti. Alcuni di loro hanno testimoniato che la vita di chi emigra cambia e ritorna ad essere umana quando trova una comunità che lo accoglie come persona. Questo è fondamentale. Proprio a Marrakech, in Marocco, nel dicembre scorso è stato ratificato il "Patto mondiale per una migrazione sicura, ordinata e regolare". Un passo importante verso l'assunzione di responsabilità della comunità internazionale. Come Santa Sede abbiamo offerto il nostro contributo che si riassume in quattro verbi: accogliere i migranti, proteggere i migranti, promuovere i migranti e integrare i migranti. Non si tratta di calare dall'alto programmi assistenziali, ma di fare insieme un cammino attraverso queste quattro azioni, per costruire città e Paesi che, pur conservando le rispettive identità culturali e religiose, siano aperti alle differenze e sappiano valorizzarle nel segno della fratellanza umana. La Chiesa in Marocco è molto impegnata nella vicinanza ai migranti. A me non piace dire migranti; a me piace più dire persone migranti. Sapete perché? Perché migrante è un aggettivo, mentre il termine persona è un sostantivo. Noi siamo caduti nella cultura dell'aggettivo: usiamo tanti aggettivi e dimentichiamo tante volte i sostantivi, cioè la sostanza. L'aggettivo va sempre legato a un sostantivo, a una persona; quindi una persona migrante. Così c'è rispetto e non si cade in questa cultura dell'aggettivo che è troppo liquida, troppo "gassosa". La Chiesa in Marocco, dicevo, è molto impegnata nella vicinanza alle persone migranti, e perciò ho voluto ringraziare e incoraggiare quanti con generosità si spendono al loro servizio realizzando la parola di Cristo: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35).

La giornata di domenica è stata dedicata alla Comunità cristiana. Prima di tutto ho visitato il Centro Rurale di Servizi Sociali, gestito dalle suore Figlie della Carità, le stesse che fanno qui il dispensario e l'ambulatorio per i bambini, qui a Santa Marta, e queste suore, lavorano con la collaborazione di numerosi volontari, offrono diversi servizi alla popolazione.

Nella Cattedrale di Rabat ho incontrato i sacerdoti, le persone consacrate e il Consiglio Ecumenico delle Chiese. È un piccolo gregge, in Marocco, e per questo ho ricordato le immagini evangeliche del sale, della luce e del lievito (cfr Mt 5,13-16; 13,33) che abbiamo letto all'inizio di questa udienza. Ciò che conta non è la quantità, ma che il sale abbia sapore, che la luce splenda, e che il lievito abbia la forza di far fermentare tutta la massa. E questo non viene da noi, ma da Dio, dallo Spirito Santo che ci rende testimoni di Cristo là dove siamo, in uno stile di dialogo e di amicizia, da vivere anzitutto tra noi cristiani, perché – dice Gesù – «da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

E la gioia della comunione ecclesiale ha trovato il suo fondamento e la sua piena espressione nell'Eucaristia domenicale, celebrata in un complesso sportivo della capitale. Migliaia di persone di circa 60 nazionalità diverse! Una singolare epifania del Popolo di Dio nel cuore di un Paese islamico. La parabola del Padre misericordioso ha fatto brillare in mezzo a noi la bellezza del disegno di Dio, il quale vuole che tutti i suoi figli prendano parte alla sua gioia, alla festa del perdono e della riconciliazione. A questa festa entrano coloro che sanno riconoscersi bisognosi della misericordia del Padre e che sanno gioire con Lui quando un fratello o una sorella ritorna a casa. Non è un caso che, là dove i musulmani invocano ogni giorno il Clemente e il Misericordioso, sia risuonata la grande parabola della misericordia del Padre. È così: solo chi è rinato e vive nell'abbraccio di questo Padre, solo coloro che si sentono fratelli possono essere nel mondo servitori di speranza.